

Blog Post - raccontare la ricerca scelta

Nel giugno 2016 il comune di Montesilvano ha inaugurato la parte montesilvanese della cosiddetta Bike To Coast , che collegherà 131 chilometri di costa abruzzese da San Salvo a Martinsicuro. Una buona parte dell'opera è stata realizzata su gestione del comune di Montesilvano, che ha anche chiesto poi alla provincia, la quale avrebbe dovuto ultimare i lavori, di sospenderli per rendere praticabile la pista ciclabile durante l'estate sorsa. Così quando noi della Classe Prima E del liceo scientifico Corradino D'Ascanio di Montesilvano (Pescara) siamo andati a scegliere il nostro percorso di open coesione non abbiamo avuto dubbi a individuare fra le opzioni questa della pista ciclabile, che molti di noi avevano già avuto l'opportunità di utilizzare. La classe Prima E, che sta svolgendo questo progetto e che frequenta il liceo scientifico Corradino D'Ascanio, ha subito accolto come entusiasmo sia l'ipotesi di un lungo laboratorio che consentisse di analizzare e seguire dei lavori pubblici così importanti anche per noi giovani, sia l'idea di dedicare alla biciletta e alla sua filosofia di vita l'intero progetto. Abbiamo quindi intitolato il progetto Bike To Coast Abruzzo per conservare il riferimento all'idea di base, che ci sembra davvero importante al fine di un'educazione anche civica alla cultura della bicicletta.

All'interno della nostra classe sono stati individuati i seguenti ruoli:

PROGECT MANAGER: GIORGIA DI CLEMENTE, DAVIDE OLIVA, PAOLO SUGLIA

STORY TELLER: VINCENZO DI MARCOBERARDINO, LUDOVICA SACCHETTI, AURORA PERNA, CRISTINA D' ANASTASIO

DESIGNER: GIORGIO LANARO, MARCO DE FLORENTIIS, SIMONE SCIARRETTA

SOCIAL MEDIA E PR: CARLOTTA DI TECCO, ZOE CIEPLINSKI

ANALISTA: SIMONE MILONE

BLOGGER: SIMONE LAZZARONI, YUKIRO PAVONE

CODER: LORENZO MAZZOCCHETTI, EMANUELE MARONE, LORENZO CACCIAFIORI

SCOUT: NICOLO' ARCINI, ANDREA TORRIERI, ASIA MORETTI, SARA DI LUZIO, FRANCESCO ORLANDO, MARCO VIDHAJ, SAMUELE CACCIATORE, LEONARDO MINCARELLI, SIMONE AIELLI.

Le opzioni che sono nate in classe erano due. Una riguardava il nuovo ponte che è stato creato tra le sponde del fiume Pescara per collegare le due parti della città. Il secondo progetto che abbiamo selezionato invece era incentrato sulle piste ciclabili realizzate dal comune di Montesilvano, e che sono inserite come detto all'interno del progetto Bike to coast, un piano ambizioso che prevede di collegare tutta la costa abruzzese con un'unica pista ciclabile. Dopo una discussione abbiamo deciso di scegliere la seconda opzione, sia perché legata al luogo dove sorge la nostra scuola, sia perché in essa è più isolabile la tematica ambientale. In effetti il nuovo ponte di Pescara è indubbiamente un progetto affascinante, ma le sue implicazioni ci sembravano troppo complesse e generiche. Mentre l'analisi di un progetto come quello legato alle piste ciclabili ci permetterà sicuramente di andare ad analizzare con più precisione gli stili di vita dei cittadini e permetterci anche di avviare un discorso di tipo ambientale, che ci preme molto. E' infatti un tema, quello ambientale, che ci consentirà sicuramente di svolgere ricerche finalizzate ad una comunicazione con i cittadini, nel tentativo di discutere con loro gli stili di vita, le problematiche relative all'inquinamento urbano, che ultimamente è tornato tristemente alla ribalta.

Il progetto 'Bike to Coast' consiste nell'idea di una costa abruzzese interamente collegata da una pista ciclopedonale, unica in Europa, lunga 131 chilometri da Martinsicuro fino a San Salvo. Il progetto, che con 32,8 milioni di euro prevede tra l'altro la realizzazione di 3 ponti, è stato presentato dall'allora Governatore Gianni Chiodi e dall'assessore al Turismo, Mauro Di Dalmazio. Presenti anche i presidenti delle quattro Province per la firma della convenzione. Dei 131 chilometri totali di pista, 54,66, ovvero il 41,7%, sono esistenti, mentre 76,34, il 58,3%, sono da realizzare. Dei 32,8 milioni di euro di investimento, 26,5 sono a valere sui fondi Fase, mentre 6,3 sono relativi ad interventi già finanziati dalla legge regionale 11 del 1999. A suo tempo l'assessore Pepe aveva illustrato anche gli altri interventi riguardanti la costruzione di nuove piste ciclabili sul territorio regionale: "Tra i finanziamenti previsti" si sosteneva "abbiamo programmato ulteriori fondi, per un importo di 60 milioni di euro, che consentiranno di ultimare il

percorso “bike to cast”, nonché la costruzione di piste ciclabili verso l’interno, le cosiddette piste ciclabili a pettine, fondamentali per attivare anche il risanamento idrogeologico fluviale e trasformare l’Abruzzo nella regione europea del turismo sostenibile”.

Per quanto riguarda Montesilvano la pista è stata ultimata nell’estate del 2016, a completamento di lavori che erano già iniziati negli anni scorsi e avevano portato a coprire quasi tutta la costa del centro abruzzese. Con i recenti lavori l’intera via ciclabile è stata rimessa a nuovo.

I lavori del tratto che riguarda Montesilvano sono stati eseguiti dalla ditta Di Carlo Costruzioni di Casoli e si sono svolti sul lungomare, nel tratto compreso tra via Isonzo e via Marinelli e la rotatoria posta all’incrocio con via Marinelli.

“Questa pista ciclopeditonale consentirà ai concittadini di riappropriarsi dei propri spazi”, aveva commentato il sindaco, Francesco Maragno durante il taglio del nastro, a cui hanno preso parte i membri della Giunta e alcuni consiglieri comunali.

“Ci siamo impegnati al massimo al fine di inaugurare la pista entro questa stagione estiva”, aveva dichiarato l’assessore ai Lavori Pubblici, Valter Cozzi. “Restano ancora da completare i lavori di competenza provinciale, tuttavia abbiamo richiesto alla Provincia di sospendere il cantiere, rendendo la pista fruibile per la cittadinanza, nella garanzia della sicurezza. Siamo soddisfatti di poter consegnare una parte della pista alla città, migliorando non solo il servizio in favore dei fruitori ma al tempo stesso anche l’immagine della riviera”.

Intanto prosegue, in tutto l’Abruzzo, la realizzazione della ciclabile costiera con i tracciati ciclabili già esistenti che rappresentano il 41,7% del percorso.

In particolare in Provincia di Teramo, su 47,5 km di costa, le ciclabili già realizzate (ma in parte da adeguare agli standard di legge e alle caratteristiche necessarie per rendere il percorso adatto ad una ciclovia di rango interregionale) coprono circa il 79% del totale; in Provincia di Pescara, su un tratto di costa di 14,2 km, rimane da realizzare il 23% dei percorsi; in Provincia di Chieti, su 69,3 km di costa, solo il 9% risulta coperto da percorsi ciclabili.

In totale sono stati investiti 32,8 milioni di euro, di cui € 26,5 milioni a valere sul PAR FAS 2007/2013 e € 6,3 milioni relativi a interventi già finanziati ai sensi della L.R. n. 11 del 03/03/1999 e Delibere CIPE 3/06 APQMR02.

Per la "Via Verde della Costa teatina", interessati dall’ex tracciato ferroviario per circa 40 chilometri, oltre ai 15 milioni 200 mila euro assegnati alla Provincia e provenienti dai FAS, sono stati stanziati 2 milioni 200 mila messi a disposizione dal Comune di Vasto, di cui 2 milioni assegnati dal Ministero dello Sviluppo Economico e provenienti dalla rimodulazione di risorse economiche destinate al Patto Trigno-Sinello e 200mila euro di fondi propri comunali.

Nel progetto è anche prevista la realizzazione di tre ponti, di cui uno esclusivamente ciclopeditonale (sul fiume Vomano – tra Roseto degli Abruzzi e Pineto), dal costo previsto di € 2,4 milioni; e due per il traffico veicolare, con corsia riservata alla pista ciclopeditonale (ponte sul fiume Piomba - € 2,0 milioni; ponte sul fiume Saline - € 4,28 milioni).

L'affidamento delle progettazioni e dei lavori è stato conferito alle amministrazioni comunali interessate, mentre il ponte sul Vomano è stato progettato dalla Provincia di Teramo. Il progetto della "Via Verde della Costa teatina" è stato gestito dalla Provincia di Chieti.

Oltre al completamento del percorso ciclabile costiero, la Regione, con il masterplan per la gestione dei fondi strutturali 2014/2020, intende realizzare un sistema ciclabile "a pettine" che collegherà l'itinerario della "Ciclovia Adriatica" con l'entroterra abruzzese, utilizzando le vallate fluviali di cui la regione è ricca. Sono stati già in parte finanziati due progetti, uno relativo alla Val Vibrata, con il collegamento Alba Adriatica-Civitella del Tronto, di circa 30 km, e l'altro relativo al fiume Arielli, all'interno di un contratto di fiume.

La Regione Abruzzo, che è l'unica in Italia ad avere un assessorato al Cicloturismo, prosegue così con la realizzazione del sistema regionale della mobilità ciclistica, sistema che, a breve, dovrebbe essere supportato da un piano regionale della mobilità ciclistica con, all'interno, l'individuazione della rete ciclabile regionale, come previsto dalla Legge Regionale n. 8 del 2013.

Purtroppo a Montesilvano sono già cominciate le polemiche poiché in alcuni tratti i progettisti della Provincia hanno adottato per la ciclabile una soluzione a trincea profonda (18 cm di cordolo), che crea molti problemi di sicurezza per i ciclisti e per i pedoni, invece di una soluzione ciclopedonale a raso in quota, più flessibile, ampia, dotabile di siepe e alberi.

"Ma perché" commenta l'architetto Di Giampietro che ha dato vita ad un movimento di protesta "demolire il marciapiede esistente per allargare la pista ciclabile? E a che cosa serve avere una pista ciclabile allargata se continua a stare dentro un fosso o trincea (un velodromo)? se si riduce il già modesto percorso pedonale (variabile da 3,20 m a 1,50 m, a fronte dei 6 m di Silvi e dei 9 m di Pescara)?".

Insomma non tutto è oro quello che luccica e anche tutto ciò vogliamo approfondire e svelare con la nostra ricerca.